

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 15	L. 8.50	L. 5.—
domicilio	» 22	» 12.50	» 6.—
Per tutta l'Italia franco di posta	» 24	» 13.50	» 6.50

Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati al contegno per trimestre.
Le ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale Via dei Servi, 1061

SI PUBBLICA MATTINA E SERA
DI TUTTI I GIORNI

Numero separato centesimi Cinque
Numero arretrato centesimi Dieci

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta da 35 lettere, sieno interpunzioni, spazi in carattere di testino. Articoli comunicati cent. 70 la linea. Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrancate. I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

AVVISO

Resta sempre aperta l'Associazione al Foglio Ufficiale degli Annuari Legali, Avvisi d'Asse ecc., della Provincia di Padova che si pubblica due volte per settimana. Il prezzo resta fissato in L. 15 annue e non si accettano abbonamenti né trimestrali, né semestrali. Le domande, accompagnate dal vaglia relativo, dovranno essere dirette alla Tipografia Editrice F. Sacchetto in Padova.

DIARIO POLITICO

Padova, 29 aprile

Il nostro regolamento della Camera, uno dei più goffi e dei più bizzarri, che la Babilonia parlamentare abbia mai inventato, ci fa vedere da poco tempo in qua certi miracoli, che quelli di tutti i santi taumaturghi sembrano al confronto le cose più naturali. Non ci occupiamo né di colori politici, né di voltafacce, né di giochi di basso-lotti, né di tante altre belle cose per le quali la Camera italiana si va segnalando, specialmente in questi ultimi tempi. Ma di fermismo unicamente a quella fantasmagoria da lanterna magica, che si chiama il numero legale, per la validità dei voti, e che ci offre questo fenomeno curioso: di avvicinarsi tanto più a quella validità, quanto più numerosi sono i rappresentanti che domandano ed ottengono di essere dispensati dall'intervento alle sedute.

A primo abito sembra un paradiso, e lo sarebbe davvero, se si guardasse un po' più allo spirito che alla lettera della legge; ma è proprio così.

Il numero dei congedi, cioè lo spopolamento autorizzato della Camera,

facilita la validità dei voti, dovendosi detrarre, nella valutazione del numero dei presenti, quello degli assenti con regolare congedo.

Di questa facilità si è sempre abusato nella nostra Camera, mai però così stranamente come adesso, per cui può avvenire che quattro gatti decidano su qualche punto importante di politica o di amministrazione, salvo a strombazzare che la rappresentanza (?) del paese ha deciso così!

Con questo fannullone e indegno stratagemma, cioè accordando altri 39 congedi, la Camera poté ieri essere dichiarata in numero, e poco più di 200 deputati hanno reso valido lo scrutinio segreto sopra una legge di secondaria importanza.

Così anche il Presidente Farini, che a questo diceva tenera pronta la sua dimissione per il caso di uno sciopero più prolungato, se la mise in tasca per questa volta, e continuò a sedere sulle ceneri della Camera.

Da quanto scrivono alcuni giornali anche di sinistra il nuovo progetto elettorale del Depretis non incontra molto favore: chi oppugna le nuove categorie di capacità, chi è avverso allo scrutinio di lista, chi combatte il mantenimento del censo, come condizione necessaria.

Tuttavia le sinistre fanno pressione perché la legge venga discussa senza ritardo; e il Bertani, tanto per non smentire il carattere rivoluzionario, o se non vogliamo dire rivoluzionario, il carattere eccentrico del gruppo, cui egli appartiene, voleva che fosse nominata una commissione speciale di undici membri, coll'incarico di occuparsi del progetto, e di riferirne alla Camera.

La proposta fu combattuta da Ercole e da altri con validi argomenti, essendosi, sopra di essa, votato a grande maggioranza l'ordine del giorno puro e semplice.

Il progetto dovrà quindi passare per la via ordinaria, cioè sotto le forche caudine degli uffici, dovrà essere oggetto di una Relazione formale, come il solito, e a rivederli quando... quando a Dio piacerà.

Un dispaccio da Parigi annunzia che nella D'ome fu eletto un deputato bonapartista: non dice poi quale: è il terzo in pochi giorni.

Che i Francesi comincino a riacquistare il dono del giudizio?

Ma....

IL MANIFESTO DI GARIBALDI E I GIORNALI

Oltre l'OPINIONE, altri giornali di ogni partito, esclusi quelli della cricca repubblicana, deplo- rano e censurano il manifesto di Garibaldi.

IL POPOLO ROMANO mette in rilievo la sconvenienza della minaccia contenuta nel manifesto.

IL BERSAGLIERE riproduce il manifesto, senza una parola né pro né contro di commento.

LA GAZZETTA DI PARMA, dopo aver riassunto il manifesto colla frase «GRANDI PAROLONE» non riproduce la chiusa, perché al citato giornale sembra assai sospettiva di sequestro.

E sarebbe, se la legge, e l'eguaglianza dei cittadini in faccia ad essa, non fossero lettera morta in Italia.

«LA GAZZETTA DI VENEZIA, analizzando il manifesto, dice

che un governo non deve riconoscere ad alcuno il diritto di demolirne la base, e di preparare i mezzi per abatterlo. Se il Governo aspettasse a difendersi solo quando l'opposizione crede di averlo minato, ed essere giunto perciò il momento di rovesciarlo, il Governo vi farebbe una parte, non sappiamo se più imprudente o più miserabile. La nazione sarebbe tradita, se non si facesse rispettarne la volontà, e appena l'agitazione uscisse dai limiti, il Governo saprebbe, speriamo, fare entrare tutti nella legge, innanzi alla quale non ci sono né primi né secondi cittadini.»

IL FUNGOLO di Milano deplora che la setta repubblicana si sia impadronita del nome di Garibaldi per isfruttarne il prestigio.

L'ARENA di Verona dice: «Vorrebbe Garibaldi disfare ciò che ha tanto contribuito a fare?»

No certo. In ogni caso non lo vorrà il paese, che è qualche cosa più di lui.

Il bisogno, ma di tranquillità, non di retorica, ma di ordine, non di politica da caffè, ma di politica saggia; non di leghe e comitati e controlli repubblicani, ma di un buono e serio governo, con alla testa ora e poi — piaccia o no alla Lega del

21 aprile — Sua Maestà Umberto I della Casa di Savoia.

SEMLA I SWABODA

La Gazzetta di Colonia ha una corrispondenza da Pietroburgo che contiene delle notizie molto piceanti intorno all'impotenza della polizia di Stato russa contro il potere segreto della propaganda rivoluzionaria. Queste notizie si riferiscono particolarmente all'attività della stampa clandestina che serve agli ordini del Comitato nihilista.

A Londra esce già da parecchio tempo il giornale organo di quello, e che s'intitola *Campana a martello*; a Ginevra, il *Progresso*, e a Pietroburgo è sorto improvvisamente l'organo principale del partito rivoluzionario, che vince in audacia tutti i giornali di quel genere, e s'intitola *Semla i Swaboda* (*Terra e Libertà*). La *Semla i Swaboda* dà giudizi di vita e di morte, ammonisce, minaccia, perdona, indica in precedenza quelli che devono venir condannati, e notifica sulle sentenze compiute prima e più fedelmente dei fogli della capitale. O bisogna che i distributori della *Semla i Swaboda* girino con cappe impenetrabili; o che le copie di quel giornale piovano dal cielo. Le si trovano dappertutto, sparsi, nelle trattorie, al Ministero dell'Interno, dell'istruzione pubblica, degli esteri, ecc., ecc., dovunque, vi si presentano all'improvviso copie della *Semla i Swaboda*. Il consigliere di Stato le trova fra i fogli del suo giornale conservativo; il sergente fra i suoi rapporti; e per investigare che facciano, nessuno riesce a capire come quel foglio sia stato colà recato.

CAPITOLO XX.

personale in genere, e pochissimo poi a quella dei servitori — disse il Conte con un certo riso alquanto cinico. — Non te ne offendere, Michele, perché ogni regola ha la sua eccezione; e tu sei certo l'eccezione. Quanto poi al tuo cerbero vedrai che non uscirà dalla regola generale. A mio nipote non può avergli molta affezione, almeno suppongo, conoscendolo da qualche mese soltanto; la questione sarà adunque tutta affatto d'interesse; e tu sai bene che io ci bado poco a spendere. Tutto si riduce, a parer mio, a queste due cose: a sapere che interesse ha questo cerbero a servir fedelmente il conte Campiglia, e poi a saperlo prendere, perché non possa ombrire.

Rimettiti adunque in campagna, mio buon Michele; fatti dare dal mio cassiere quanto ti occorre, e fa di venir presto con buone nuove. Ciò detto, lo congedò con la mano.

Come mai il conte Persegni, uomo d'ingegno, nell'età del dubbio, rotto alla vita dell'alta società alla quale apparteneva, dinanzi a prove convincenti, dopo essersi anzi arreso e chiamato vinto, quando meno lo si aspetta, dà luogo ancora al dubbio, e chiede le prove materiali di San Tommaso? Contraddizioni del cuore umano; e, nel caso nostro, lo stato psicologico del Conte: ecco la risposta.

L'amore per quella donna lo aveva quasi snaturato. La speranza di esserne uno di o l'altro corrisposto, era divenuta ormai lo scopo supremo della sua vita, la sua vita stessa. Or bene, quando si tratta di tanto, le prove non sono mai troppe; e non gli si possono negare le attenuanti senza essere crudeli e direi quasi, irragionevoli.

Michele senza perdere tempo chiamò nuovamente a raccolta i suoi due aiutanti, e fece loro palesi i nuovi voleri del padrone, ed i suoi disegni per riuscire ad accontentarlo.

I due coadiutori si misero tosto in campagna: Michele sarebbe intervenuto; allorché le operazioni preliminari fossero già discretamente avanzate.

Prima operazione: conoscere le abitudini del cerbero. Seconda operazione: avvicinarlo e studiarne l'efficienza morale, ed il carattere. Terza operazione: guadagnarlo al proprio scopo.

Per mandare ad effetto la prima, i due aiutanti di Michele, studiato con un'occhiata maestra il terreno, il giorno dopo, di mattina, piantarono le loro tende in una botteguccia, genere anfibio, mezzo caffè, mezzo vendita di liquori, come se ne trovano tante nelle vie giù di mano delle grosse città.

Da essa si poteva osservare benissimo la porta del casino, che restava quasi dirimpetto. Per allontanare poi ogni più lontano sospetto sulla lunga ed inusata permanenza che dovevano fare in quel luogo, si fecero portar le carte, ed ingaggiarono fra loro una briscola delle più accanite.

Dopo tre o quattro ore di lotta, vi fu un poco d'armistizio, durante il quale uno di essi si allontanò per vetovagliare nelle vicine botteghe del pizzicagnolo e del fornaio.

Tornato, e disposto ogni cosa sul tavolino come i cavalieri dell'Ariosto, scordarono per il momento le animosità, e mangiarono da buoni amici le vetovaglie, che consistevano in quattro fette di salame, un pezzetto di for-

La *Semla i Swaboda* esce da una a due volte il mese. L'abbonamento costa 6 rubli all'anno. Beninteso che il parlare di abbonamento a simile giornale è già una sfida audacissima alle Autorità costituite.

Il formato di questa gazzetta è circa quello della *Gazzetta Universale d'Augusta*. È stampata su carta piuttosto ordinaria; un po' scortetta, ma leggibilissima. Ha da 16 a 24 pagine. Calcolasi che ognuno dei collaboratori stampi da solo il suo manoscritto, e poi a un giorno convenuto mandino tutti la loro composizione tipografica ad una stamperia clandestina perché s'imprimi il giornale.

Il giorno dopo l'uscita di Mesenzoff la *Semla i Swaboda* uscì illustrata! Quel giorno al posto dell'articolo di fondo stava un proclama in stile enfatico, che annunziava essere stata fatta giustizia dal Comitato nazionale sulla persona del generale Mesenzoff, capo della III. Sezione. L'articolo, molto lungo, era dimezzato da una elegia illustrata. L'illustrazione rappresentava Mesenzoff disteso su d'un catafalco; intorno a lui dei ceri accesi. L'elegia poi narrava le cause della sua morte e come lo Czar viene a prendere l'ultimo congedo dal suo fedel servitore. L'Imperatore entra, si scopre il capo, e s'inginocchia appiedi del feretro. S'odono i flebili suoni d'un organo. Intanto i lumi si accendono, e una lunga schiera di figure trucidate balla una danza macabra, una ridda infernale intorno allo Czar. Una illustrazione tanto paurosa quanto espressiva.

Dopo la uscita di Krapotkin si promissero 100,000 rubli, il doppio di quelle che s'era promesso dopo la morte di Mesenzoff, a chi rivelasse qualche cosa. E infatti un tale tradì il segreto di due tipografie clandestine, una delle quali era posta all'Ufficio daziario navale, l'altra in una im-

maggio e il relativo pane. Quanto al bere era affare del caffettiere, che alla sua volta portò due bottiglie di terra cotta, di color giallo. Contenevano una cattiva birra nostrana; tutta schiumaccia e sapor di luppolo, che quel burlesco dell'acquaviva diceva superiore a *Bess Pale Ale*, la più buona birra di tutta Inghilterra.

Il padrone di quella bottega era un uomo piuttosto innanzi negli anni, alto secco, serio, duro; era stato caporale sotto l'Austria, e gonfiava le guancie ogni qual volta ricordava i bei tempi della bacchetta di nocciuolo. Dopo tutto era grullo la sua parte; e i nostri due aiutanti l'avevano già, come si suol dire, pesato fin dalle prime.

Finita la colazione e bevuta altra birra e lodatela sperticamente, avevano essi, come se non fosse fatto loro, incominciato destralmente a farlo cantare sul conto del cerbero inglese che era un suo cliente. Risultato, questo: era l'inglese un rispettabile bevitore di rum, e soleva venire al caffè di buon mattino, e qualche volta anche la sera prima di ritirarsi. Per allora non si può sapere di più.

Gli aiutanti di Michele ripresero la briscola.

La porticina del casinotto, in tutto quel tempo, non era stata ancora aperta.

Venuta la sera e già accessosi il gas, finalmente si schiuse, e ne uscì l'inglese. Era esso un omaccione dal viso tondo e roseo, e dalle lunghe, nazionali fedine di color biondo-rosso.

(Continua)

riale fabbrica di cartucce. Fatti esaminare i caratteri dai periti, trovarono che erano per la maggior parte della Tipografia di Stato. Allora nella fabbrica delle cartucce si arrestarono il colonnello Simonoff e cinque ufficiali, e nell'Ufficio d'artiglieria navale, il primo aiutante del direttore, certo Eichstedt, un tedesco nato e cresciuto in Russia.

Quegli che aveva tradito il segreto delle due tipografie veniva trovato tre giorni dopo ucciso nell'Albergo Mamontoff di Mosca. Sul suo petto sta una scritta: *Condannato per ordine del Comitato rivoluzionario. Morì al tradimento!* E il più prossimo numero della *Semla i Svaboda* recava la notizia di tale punizione inflitta, e rivelava pure il vero nome del traditore, che era Reinstejn. E aggiungeva: *Non si sperti di pigliar all'isca del danaro i nostri mandatarii. Reinstejn non era che un agente subalterno. Danaro ne abbiamo fin che vogliamo. La esecuzione di Mesenzoff et costò 6000 rubli, altrettanto quella di Kravtshin, e abbiamo in cassa 400,000 rubli.*

È una lega che si estende dal Baltico e dal Mar Bianco al Mar Nero ed al Caspio; e calcolasi che disponga di due milioni di rubli. Fornita di mezzi, intelligente, audace, intrapida, questa lega ben a buon diritto incute a' governanti russi sommo terrore. Fosse questo almeno salutare!

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 28. — Ieri il Re concesse l'*exequatur* all'arcivescovo di Spoleto, monsignor Pogliani, a monsignor Cantali vescovo di Bovino e a monsignor Battaglini vescovo di Rimini. (*orr. della sera*)

FIRENZE, 29. — La *Gazzetta d'Italia* fa cenno di una scossa di terremoto avvertita l'altro giorno. Quindi scrive: « Il terremoto si è fatto sentire in questi ultimi giorni anche a Marradi e nel suo mandamento.

Nella notte del 25 furono avvertite 4 scosse non molto violente, in senso sussultorio; e nel giorno susseguente se ne avvertirono diverse altre per la notte del 27. Le scosse durarono in senso ondulatorio: però in maggior numero e con maggiore intensità; e poi continuarono a farsi sentire di tratto in tratto per tutta la giornata di ieri l'altro.

La popolazione è alquanto impressionata dal frequente ripetersi di quei fenomeni. »

LIVORNO, 26. — Un dispaccio della *Nazione* reca: « Il ceto commerciale ha inviata a Roma una protesta con numerosissime e autorevoli firme contro la proposta della Camera di commercio di chiudere la Borsa.

GENOVA, 27. — Un dispaccio da Torino in data di ieri 26 ci annunzia, dice il *Corriere mercantile*, che la Commissione per l'inchiesta ferroviaria terminò ieri il suo compito a Torino e che verrà fra breve a continuarsi in Genova. « Ciò contrariamente a quanto era stato detto nei giorni scorsi.

È morto qui il Duca di Boxburgh appartenente ad una delle famiglie più nobili d'Inghilterra. Sua Maestà la Regina, Vittoria appena saputo la di lui malattia, gli aveva mandato da Bayona uno dei suoi medici. IMOLA, 26. — Nella notte da giovedì a venerdì si fecero parecchi arresti ad Imola per ordine dell'autorità giudiziaria e per motivi politici. Gli arrestati, che saranno tradotti a Bologna, sono imputati di appartenere ad associazioni sovversive.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 27. — I giornali francesi pubblicano il testo del mandamento dell'arcivescovo di Aix, documento che, come già si sa, è stato deferito al Consiglio di Stato per abuso. La lettera o mandamento che è molto lungo comincia col parlare della guerra che in Italia, come ha constatato il Santo Padre, non meno che in Francia è mossa all'insegnamento cattolico. Esaminando come nulla giustifichi codesta guerra ad oltranza, la lettera pastorale ne rintraccia la segreta ragione nell'intendimento di sradicare la religione; di dechristianizzare il mondo.

— Il *Télégraphe* smentisce la notizia data da un foglio orleanista che il signor Gravy fosse deciso a dimettersi se la Camera ratificava la elezione del Blanqui. Il presidente della repubblica è fermamente deciso a non amnistiare né Blanqui né alcun altro capo della comune.

— 28. — Mandano da Parigi: Un dispaccio privato da Londra annunzia il fallimento della ditta *Ellet Glover and Company*, commissari Bradford, i quali facevano degli affari anche con l'Italia. — Il passivo ammonterebbe ad un milione di franchi.

SPAGNA, 25. — Notizie da Bilbao recano che due candidati intransigenti e due candidati *fueristi* monarchici vennero eletti in Bissaglia. Nelle provincie di Guipuzcoa e d'Alava gli eletti sono tutti *fueristi*. Tre di essi appartengono all'Opposizione monarchica.

GERMANIA, 25. — La *Kleiner Zeitung* annunzia che l'Imperatore non ha sancito la sentenza nel processo pel naufragio del *Grande Eletore*, ma la consegnò al dipartimento della giustizia militare affinché desse il proprio parere.

— 27. — Si ha da Berlino: Il processo contro i tre studenti russi arrestati a Kölsberg e giudicati dal Tribunale di questa città ebbe termine iersera.

Due di essi furono condannati a 9 mesi di carcere e il terzo a 4 mesi della stessa pena, ivi computando il carcere preventivo sofferto.

INGHILTERRA, 26. — Leggesi nello *Standard*: Siccome il blocco dei porti peruviani operato dalla flotta Chiliana ha destato gravi apprensioni relativamente agli interessi inglesi in quei paraggi, il comandante in capo della stazione del Pacifico ha avuto ordine dal governo inglese di incrociare sulla costa Peruviana, colla corazzata ammiraglia *Triumph* ed alcuni vascelli più piccoli.

AUSTRIA-UNGHERIA, 26. — L'Imperatore d'Austria, in occasione delle sue nozze d'argento ha creato, colla sua fortuna privata, quaranta stipendi per studenti poveri nelle quattro facoltà per profittare dell'insegnamento nelle Università della Monarchia; venti posti *gratis* negli Istituti per le figlie degli ufficiali o dieci posti a Fisibau.

Inoltre, a nome suo e dell'imperatrice, ha fatto distribuire diecimila fiorini ai poveri di Vienna.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 24 aprile contiene:

R. decreto 6 aprile che concede facoltà al Consorzio costituitosi in Valenza, provincia di Alessandria, per la irrigazione di terreni in quel comune, di risuotere il contributo dei soci col privilegi e nelle forme fiscali. La nomina del cav. Luigi Quairollo, capo di divisione nel ministero delle finanze, membro con voto consultivo, a segretario della Commissione d'inchiesta per il monopolio dei tabacchi, in surrogazione del cav. ing. Giuseppe Garbarino, ispettore centrale nello stesso ministero, che ha presentata la sua rinuncia all'ufficio suddetto.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Padova, 29 aprile 1879.

È in vendita presso la Tipografia Sacchetto, la Conferenza dell'illustre prof. G. GUERZONI, L'ESERCITO IN ITALIA

Questo stupendo lavoro, siamo certi, sarà avidamente letto da tutti i Cittadini che amano ed onorano una istituzione quale è l'esercito, che tiene saldo il principio dell'Unità Italiana.

Un vecchio voto. — Il sig. professore cav. Brunetti desidera di ribattere il chiodo della questione universitaria, e quindi si ha diretta la lettera, che pubblichiamo. Non lo avremmo compiaciuto davvero se egli avesse mantenuto anche in questa lo stesso tenore di altre sue lettere, che provocarono sterili attriti, senza far progredire di una linea la grave questione, di cui si tratta. Ma poiché il prof. Brunetti ha saggiamente preferito di rientrare nel

confini di una pacata e dignitosa discussione, noi non potevamo rifiutare gli l'ospitalità richiesta.

Dobbiamo dirgli tuttavia ch'egli ha scelto un bruttissimo momento per riportare in campo la questione del concorso del Comune e della Provincia nel vagheggiato Consorzio universitario.

Oh se sapesse il prof. Brunetti quali colpi sta per menare il governo, tra còppa e còllo, sui Comuni e sulle provincie, ma specialmente sui Comuni, proprio nel momento nel quale si vorrebbe farli concorrere a sostegno degli Istituti superiori di pubblica istruzione, di quegli Istituti, alla cui esistenza e prosperità è appunto il governo, quello che deve provvedere per il primo!

Si faccia, si faccia dire il prof. Brunetti in un orecchio, che cosa costerà al Comune di Padova l'alto onore di passare dalla seconda alla prima classe, qualora vada in attività la nuova legge sul dazio consumo!

Altro che Consorzio! Tuttavia, se si potrà fare il miracolo, non saremo noi, concordi nella massima generale col prof. Brunetti, con saremo noi a mettere i bastoni fra le ruote.

Perciò ecco la lettera: All'onorevole sig. comm. prof. G. P. Tolomei Rettore della R. Università di Padova.

Sig. Rettore Padova, 28 aprile 1879. Mi permetta che io porti a Sua conoscenza un riassunto della prima relazione pubblicata dalla Commissione amministrativa del Consorzio universitario di Torino. Le faccio questa comunicazione, perchè nutro speranza che ciò possa tornar utile alla nostra Università.

Al incremento e decoro del patrio Ateneo Torinese, il Consorzio universitario si formava dall'associazione dei due corpi morali Provincia e Comune e, indicata dapprima approssimativamente la misura del contributo e stabilito il progetto di Statuto, venne il consorzio universitario di Torino approvato dal R. Decreto 2 dicembre 1877. La Commissione amministrativa formata dal Rettore dell'Università, qual Preside della stessa, e da sei Delegati; due dal Consiglio provinciale, due dal Consiglio comunale, uno dalla R. Accademia, uno dal Consiglio accademico universitario, eletti questi dai rispettivi Collegi, cominciò il suo compito nel febbraio 1878 e dietro Regolamento suo proprio, ecco quale fu la distribuzione delle somme assegnate per il primo anno ad ogni singolo insegnamento, dopo che il contributo, straordinario venne portato a L. 90,520 e queste per una sol volta, e l'ordinario a L. 50,000 e queste per 25 anni; 25,000 da parte della Provincia, 25,000 da parte del Comune.

Table with 3 columns: Insegnamento, Dal contributo straordinario ordinario, Totale. Rows include: Fisiologia (15,000, 1,000, 16,000), Materia medica e farmac. sperimentale (25,000, 1,000, 26,000), Clinica medica (6,000, 700, 6,700), Clinica ostetrica (5,220, 1,000, 6,220), Patologia gener. (3,500, 2,000, 5,500), Medicina legale (2,000, 1,200, 3,200), Igiene (1,000, 500, 1,500), Anatomia normale e patologica (3,000, 4,000, 7,000), Scuola di Fisica (10,000, —, 10,000), Anatomia patologica (1,000, 2,000, 3,000), Sifilicomico (4,000, 2,000, 6,000), Clinica chirurgica (7,800, 7,800), Clinica oculistica (2,500, 2,500), Clinica delle malattie cutanee (1,000, 1,000), Orto botanico (2,000, 2,000), Osservatorio astronomico (3,000, 3,000), Museo di mineralogia (2,000, 2,000), Museo di antichità (2,000, 2,000), Museo di zoologia (1,000, 1,000), Scuola d'applicazione per gli ingegneri (I) (1,000, 1,000), Insegnamenti completi per le facoltà di legge, filosofia e lettere (10,000, 10,000), Spese di segreteria (2,300, 2,300)

(2) 75,720 50,000 125,720

Sig. Rettore! Possa l'eleganza di queste cifre e dei risultati ottenuti dall'Università torinese smuovere il nostro Comune, la nostra Provincia ma soprattutto Lei sig. Rettore. Il primo luglio dell'anno testè passato, innanzi all'intero corpo accademico universitario, quando questo riteneva di agire saggiamente, affidando a Lei le sorti della nostra Università, Ella esprimeva solennemente un voto; ebbene, lo disse in altra occasione e qui lo ripeto: il necessario iniziatore dell'effettuazione di quel voto, non può essere che il Rettore. Con tutto il rispetto

[Suo devotissimo BRUNETTI

(1) Se il Consorzio stabilì una così piccola somma per la Scuola di applicazione per gli Ingegneri, ciò vuol dire, che questa Scuola in Torino, che per mezzi d'istruzione si distingue sopra tutte le altre, non ha bisogno e se ne ha, il Governo, sempre fermo nella sua opinione, che poche di queste Scuole bastano per tutto il Regno è pronto a provvedervi.

(2) Del contributo per le spese straordinarie restano ancor disponibili L. 14,800. R. Università. — Con decreto reale del 16 corrente l'ab. cav. Francesco Corradini fu nominato professore ordinario di letteratura latina. Ci congratuliamo vivamente di questa nomina.

La prolusione del prof. Marinelli. — Il prof. Marinelli ha tenuto ieri la prolusione al corso di Geografia a lui affidato nella nostra Università. Numerosi erano i professori che vi assistevano e l'aula riboccava di studenti. — L'epiteto di stupenda consacrato dall'uso si può applicar questa volta con piena verità e senza restrizioni, alla prolusione del prof. Marinelli. Essa si stagga dall'ordinario per la serietà e il modo elaborato con cui fu dettata; più che una semplice prolusione essa ci parve una lezione vera e proficua, nella quale mancarono le vuote generalità e la retorica di tante prolusioni, sovrabbandando invece gli elementi di fatto, le nozioni che erulliscono e spronano l'intelligenza. Siamo felici di poter salutare il giovane professore con parole di lode fin dalle prime manifestazioni del suo eletto ingegno e della sua larga e profonda coltura; nel tempo stesso non possiamo a meno di rallegrarci con lui per lo spirito di modestia con cui s'informava in sua prolusione. Egli si mostrò innamorato delle teorie più generalmente accettate oggi in scienza, la teoria fondata sul metodo sperimentale, sottomessa alla sola ragione dei fatti, e che totalmente escludono dalle loro spiegazioni l'elemento del sovranaturale. Nella sua lunga ed elaborata prolusione, il prof. Marinelli ha fatto la sintesi dei più generali risultati a cui è giunta oggi la scienza dell'Universo, l'astronomia, e la geologia; ha dimostrato come e quanto la loro influenza si rifletta nei processi, nelle indagini e nei risultati della geografia. Ha detto che questa ha una propria e ben definita personalità, che le assegna un posto ben caratterizzato nella classificazione delle scienze; ha affermato che essa appartiene al gruppo delle scienze naturalistiche delle quali forma come la base, perchè, occupandosi della terra considerata sotto tutti gli aspetti, essa, unita a i principi portati dall'astronomia e della geologia che concernono la terra stessa. Benchè la scienza, ha detto il prof. Marinelli, abbia distrutto l'errore geocentrico e antropocentrico, la nostra ultima delle nostre indagini sta nondimeno tuttora nella terra, e nell'uomo, e la piramide dello scibile è tuttora coronata dalla scienza, che riguarda noi ed il nostro pianeta. La forma della prolusione era all'altezza del soggetto; pareva a s'avere, nel tempo stesso, che abbondava di cose, di idee e di fatti, ed era animata dal più caldo e poetico entusiasmo per gli splendidi risultati a cui è giunta la scienza del cielo e della terra. Nessuna meraviglia adunque se applausi lunghi e vivi salutarono il prof. Marinelli alla chiusa della sua prolusione, che ci ha dato di lui, una così alta idea e ci lascia concepire le più larghe e fondate speranze per il corso che egli terrà.

Vogliamo, per finire, insistere ancora sull'idea che il professore si fa della geografia ed esprimere un'affermazione che può sembrare arida ma che in fondo è giustissima. A noi sembra che la geografia sia rispetto alla terra quello che è l'antropologia rispetto all'uomo; la geografia ha co-

me l'antropologia le proprie indagini da fare e i propri risultati da raggiungere, ma prende dalle varie scienze, che studiano un lato del suo oggetto, gli elementi, che parzialmente lo definiscono e completa il quadro della sua conoscenza. La geografia è l'unificatrice del sapere rispetto alla terra, come l'antropologia lo è rispetto all'uomo. U. U.

Questione lagunare. — Mentre i delegati dei Consorzi, raccolti l'altro giorno nella sala del nostro Consiglio Provinciale, votarono all'unanimità l'ordine del giorno Alta credendo di prendere così una deliberazione, che conciliasse finalmente gli interessi della terraferma con quelli dei porti, una buona parte della stampa di Venezia se ne mostra malcontenta.

Il rinnovamento, che prima si era congratolato, riproduce dal nostro giornale il testo dell'ordine del giorno, ieri da noi pubblicato, poi dice: « Com'è ben chiaro, ciò cambia totalmente di aspetto alle cose. » Poi stampa in grossello: « Questa è una nuova permanente, e terribile minaccia all'integrità delle Lagune. »

Il tempo scrive: « In tal modo a Padova dicesi cessato il dualismo fra terrafermieri e abitanti dell'estuario. « Noi diciamo invece: in tal modo il dualismo sarebbe cessato perchè la Terraferma avrebbe vinto, e la Laguna sarebbe per diventare il suo suolo generale. « È la febbre in permanenza che ne risulterebbe; è la morte delle Lagune non per colmate, ma per la mescolanza di acque dolci colle saline. » Per oggi noi soprassediamo a qualunque considerazione, colla speranza che i nostri confratelli di Venezia, meglio ponderate le cose, non troveranno il diavolo così brutto, come loro appare dall'ordine del giorno.

Trufferia. — Ci viene riferito che alcuno, fingendosi incaricato dagli operai rimasti feriti dalla caduta della volta in Capitaniano, si sia presentato elemosinando a favore del medesimo presso qualche famiglia della nostra città. Siamo in debito d'avvertire trattarsi in questo caso di una trufferia, perchè l'impresa corrisponde alle famiglie dei feriti l'intero salario come fossero presenti sul lavoro.

Teneste furto. — La notte scorsa i ladri s'introdussero mediante chiavi false, nel negozio dell'orefice Luigi Zulati, Via Morsari n. 632. A. A. B. Però sono rimasti con un palmo di naso, perchè il padrone del negozio, forse messo sull'avviso dalle frequenti imprese di questo genere, usò la precauzione prudentissima di trasportare ogni sera in casa propria tutti i preziosi della bottega.

Questa volta dunque i ladri hanno fatto un fiasco completo, o per dirla in *patavo*, hanno fatto la *scimmia*. Il che non toglie che si debba impensierirsi di questi criminali tentativi perpetrati con tanta audacia proprio nel cuore della città.

Ferrovie Pontebbane. — Da Pontebba scrivono al *Giorn. d'Udine* che sono prese le disposizioni, perchè la intera linea sia aperta all'esercizio con quella austriaca nel luglio prossimo, e a tale intento sono spinti con alacrità i pochi lavori che sono da ultimare.

I ponti a travate in ferro sul Fella presso Chiusaforte e sul Dogna saranno finiti nel mese prossimo; all'atterraversamento della valle presso il Rio di Muro, dove la travata in ferro non potrà essere a posto che nell'ottobre, si provvede con un ponte in legno provvisorio; e a Pontebba si lavora con attività febbrile a formare l'argine stradale e si farà provvisoriamente il servizio con baracche in legno.

TEATRI E NOTIZIE ARTISTICHE Teatro Concordi. — Ieri teatro zeppo, sfelgorante. Applauditissimi la Tesserò e Mariotti. Mariotti fa una creazione del *Federico II*. Alla Tesserò vennero offerti due mazzi fiori; uno dalla presidenza del teatro, l'altro da alcuni abbonati. Quest'ultimo aveva delle dimensioni colossali, con un bellissimo nastro bianco. Nel suo mezzo, su campo bianco

(cardene e rose) spiccava un T formato di garlo. Dopo l'atto terzo, caddero dall'alto molte copie d'un sonetto dedicato alla serata. A dramma finito, quattro chiamate lunghe e fragorose fecero comparire quattro volte la Tesserò al proscenio. A domani più estesi particolari. ITALO.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICHO DI PADOVA

29 aprile Tempo m. di Padova ore 11 m. 57 s 18 Tempo m. di Roma ore 12 m 59 s 45 Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare malcontenta.

Table with 4 columns: 27 aprile, Ora 9 ant., 3 pom., 9 pom. Rows include: Bar. a 0' - mill. (752.4, 710.7, 750.0), Term. centig. (+11.9, +14.5, +10.5), Tens. del vapore aq. (8.32, 8.55, 8.51), Umidità relat. (79, 70, 90), Dir. del vento. (N, ENE, N), Vol. chilometrica del vento. (10, 23, 11), Stato del cielo. nuvol. nuvol. nuvol.

Dal mezzodi del 27 al mezzodi del 28 Temperatura massima — + 14.6 minima — + 8.9 ACQUA CADUTA DAL CIELO dalle 9 a. alle 9 p. del 27 — m. 4.2 dalle 9 p. del 27 alle 9 a. del 28 m. 1.81

NOSTRA CORRISPONDERZA

Roma, 27 aprile. Stamattina il generale Garibaldi è partito per Albano. Alla stazione non v'era folla ed egli fu salutato da alcuni rappresentanti di società operaie o di associazioni democratiche. Oggi venne pubblicato il *Verbo* della legge repubblicana-parlamentare. È la ripetizione delle consuete idee, che leggono ogni di in tutti i fogli repubblicani. Il manifesto non avrà ascolto dal paese, che ha buon senso, grazie a Dio, e che non è disposto a lasciarsi illudere né dai paroloni rimbombanti, né da nomi. Nel manifesto si minaccia il disordine, se il Governo si opporrà alla cosiddetta agitazione pacifica. Auguriamoci che il Governo non venga meno al suo dovere, a qualunque costo. Se un governo non sa far rispettare le basi fondamentali della propria esistenza e non garantisce l'inviolabilità delle istituzioni e delle leggi, non ha ragione d'essere, amenechè non si sostenga che solo dovere d'un Governo è quello di riscuotere le imposte e di tormentare i cittadini con fastidi amministrativi.

Domani mattina si aspettano a Roma circa cento deputati e si crede che la Camera sarà, finalmente, in numero e comincerà la discussione del progetto di legge sulle nuove costruzioni ferroviarie.

Stamane il Re presiedette il Consiglio dei ministri. L'onor. Taliani ha presentato alla firma reale altri decreti per mutazioni nel personale giudiziario.

L'onor. Depretis, dopo il Consiglio, ha conferito lungamente col Re, il quale ebbe ieri, un colloquio di altre due ore col gen. Menabrea. Questi si dispone alla partenza per Londra.

L'onor. Depretis nelle gravi comunicazioni diplomatiche di questi giorni procedette sempre secondo i consigli del gen. Menabrea, la cui esperienza politica fu di grande giovamento.

Domani a sera la sinistra, ossia la frazione più numerosa della discolta sinistra, terrà adunanza, sotto la presidenza dell'onor. Cairoli, il quale, ora, è in completo accordo col Crispi, ossia in perfetta bialla d'estati.

Chi l'avrebbe detto, or fa un anno, quando Cairoli si volva alla destra per rovesciare il sedotto gabinetto Depretis, specialmente in causa dello scoppio di adegno che nel paese avea suscitato l'incidente matrimoniale del Crispi...

Nella riunione di domani a sera la sinistra stabilirà anche i nomi dei candidati per la Commissione generale del bilancio. Urge che i deputati della destra accorrono.

La rappresentazione data ieri sera dalla illustre signora Adelaide Ristori al *Pollteama*, a beneficio delle scuole popolari del Transtevere, fu splendida. La Regina intervenne allo spettacolo, in compagnia della duchessa di Sassonia Weimar e del duca d'Aosta. La Regina entrò nel palco Reale quando era incominciato l'atto secondo del dramma di P. Giacometti: *Elisabetta d'Inghilterra*.

La folla interrompe la rappresentazione con evviva alla Regina; fu chiesto e suonato l'Inno Reale fra le più entusiastiche acclamazioni. La Regina era commossa e salutò il popolo plaudente, che dava, col suo entusiasmo, la più eloquente delle smentite a coloro che si arrogano il diritto di parlare in suo nome e di interpretarne i sentimenti. Dopo l'atto terzo le acclamazioni alla Regina si rinnovarono e quando Sua Maestà uscì dal teatro le grida più entusiastiche la accompagnarono fino al ponte Sisto.

IL MANIFESTO DI GARIBALDI
L'OPINIONE

Con tanta più autorità, e con più diffusione, l'OPINIONE, giunta ieri sera, sviluppa, sul manifesto di Garibaldi, le stesse idee che in brevi detti noi abbiamo fino da ieri esternate.

Osservato che il Comitato e la Commissione della LEGA DELLA DEMOCRAZIA non rappresentano che il più schietto partito repubblicano; rilevate le parole, dove il manifesto dice che non uscirà dall'orbita giuridica, l'OPINIONE scrive:

«Quali sono, per la Lega, i termini del diritto? Essa non ce li fa conoscere, e riassume il proprio programma in un periodo ambiguo, che si presta a qualunque più arrischiata, e temeraria interpretazione. Noi non sappiamo che cosa intenda la Lega per la rivendicazione e l'esercizio effettivo della sovranità nazionale, per il meno aspro vivere delle classi diseredate, per la giustizia sociale e via discorrendo. L'unico commento al programma sta nei nomi di coloro che hanno l'incarico di attuarlo. E, per verità, giudicato a questa stregua, è un programma che può contentare tanto i mazziniani, quanto i fautori di una Comune italiana. E dunque da presumere che la Lega abbia un concetto dei propri diritti molto diverso da quello che è obbligato ad averne il governo, vigile difensore della legge e custode delle istituzioni. Può tollerare un governo regolarmente costituito che gli si prefigga proprio in faccia la necessità di abbatterlo e di sostituirgli un diverso ordinamento dello Stato? Può permettere che una minoranza turbi la quiete, i lavori, le industrie dell'immensa maggioranza dei cittadini?»

Varrà certamente giorno in cui il diritto vantato dalla Lega si troverà in contrasto col diritto che il governo ritrae dalle proprie origini, dai plebisciti, dalle leggi fondamentali, dalla volontà della nazione. La Lega ci fa sapere che elimina addirittura il ricorso al Parlamento e che nel caso sovraesposto si appiglierà ad altri mezzi, che ciascuno è in grado d'indovinare quali saranno.

Spinte le cose a questo punto, e davanti ad una violenta provocazione di questa fatta, non crediamo che il governo possa rimanere spettatore inerme ed inoperoso di quanto accade. Vogliamo la più ampia libertà per tutti, ma nei confini dello Statuto; qui abbiamo un manipolo di persone che lo Statuto invocano a mo' loro e si proclamarono pronti ad offenderlo e violarlo, se il governo non dà soddisfazione ai loro voti, contrari a quelli della nazione e dei suoi legittimi rappresentanti.

Non speriamo che il governo, sorto dal paese, stanco ormai di queste continue molestie, che lo inquietano all'interno e lo compromettono all'estero, compirà il proprio dovere come è chiaramente determinato dalle leggi, le quali non fanno per tutelare i diritti di tutti e non per diventare zimbello delle fazioni.

Era tempo che non fossimo soli, o troppo pochi, a parlar chiaro.

Parlamento Italiano

CAMERA DEI DEPUTATI
Presidenza FARINI
Seduta del 28 aprile
Sono accordati altri 39 congedi.
Sono convalidate le elezioni del col

leggi di Lucera, Sala Consilina, Borgotaro, Mortara, Popoli, Prato e Messina 2.

Procedesi nuovamente allo scrutinio segreto sopra la legge concernente la Convenzione addizionale colla Germania e la Svizzera pel compimento della ferrovia del Gottardo ed alla votazione per la nomina di un segretario, di un questore della Camera e dei componenti di alcune commissioni.

Detta legge risulta approvata con 192 voti favorevoli e 25 contrari.

Comunicasi poscia una proposta di Bertani Agostino che, considerato il lungo tempo trascorso nell'attendere la riforma elettorale, il breve tempo che ancora rimane alle discussioni in questo scorcio di sessione — considerata inoltre la somma urgenza della legge presentata su tale riforma, chiede che venga nominata una Commissione speciale di 11 deputati che si impegni di esaminarla e riferirne entro la prima metà di maggio.

Ercole si oppone, non credendo opportuno né conveniente, massime in così grave materia, di derogare alla consueta procedura parlamentare.

Indelli ragiona nello stesso senso, opinando che appunto perchè trattasi di argomento importantissimo di legge costitutiva della rappresentanza nazionale, giova sottoporre la legge al diligente ed al particolareggiato esame degli uffici.

Lazzaro e Varé appoggiano la proposta Bertani, il cui scopo è quello di sollecitare, e forse anche assicurare la discussione di una legge generalmente reclamata e ormai necessaria.

Depretis dice che il Governo lascia la Camera libera di seguire quella procedura che stima migliore, e solamente la prega a far sì che la legge possa essere discussa e deliberata innanzi le ferie estive.

La Camera a grande maggioranza, in seguito a proposta di Ercole, passa all'ordine del giorno puro e semplice sopra la proposta Bertani, e il presidente annunzia che la Riforma Elettorale verrà sottomessa all'esame degli uffici nella loro riunione di giovedì.

Riprendesi la discussione della legge relativa alla costruzione delle nuove linee di complemento della rete ferroviaria nel regno, discussione che il ministro Mezzanotte consente, abbia luogo sopra il progetto proposto dalla Commissione.

Favale combatte la legge perchè implica la costruzione ed esercizio di tutte le ferrovie per parte del Governo, senza tenere conto della iniziativa privata, la quale cosa, oltre che portare aumento notevolissimo del debito pubblico ed oltre che lassare per molti anni in arbitrio di qualunque Ministero avvevire di costruire altre linee, con pericolo di pressioni parlamentari ed elettorali, contraddice pure al principio per cui la sinistra occupò il potere, cioè l'esercizio privato delle ferrovie che con questa legge e durante l'inchiesta ferroviaria potrebbe venire pregiudicato.

Angelotti, dichiarato che a suo giudizio è fuori d'ogni dubbio la convenienza, anzi la necessità di compiere la rete ferroviaria del Regno, e a tale riguardo risposto a diverse obiezioni sollevate da Favale contro l'obbligo che il governo si assumerebbe colla presente legge; tratta particolarmente delle linee Roma-Solmona, Terni-Rieti, Aquila-Isernia-Campobasso-Lucera in vista delle quali costruzioni dimostra essere indispensabile un aumento del fondo che intendesi assegnare.

(Agenzia Stefani)

DISPACCI DA ROMA

Roma, 27.
Iersera vi fu pranzo al Quirinale. V'erano invitati gli onor. Manabrea, Magè de la Roche, Pianel, Cosenz, Revel, Longo ed altri ufficiali generali.

Dopo il banchetto, la Regina si recò al Politeama, dove recitava la Ristori a beneficio degli Asili di Trastevere. V'era una folla immensa. Applausi ed evviva generali accolsero la Regina, e proruppero diverse volte durante lo spettacolo e alla partenza di Sua Maestà. Dopo lo spettacolo improvvisò una illuminazione con luce elettrica e col bengala sulle due sponde del Tevere. Stamane la Regina udì la messa nella nuova cappella del Quirinale.

Il generale era pallidissimo, e si mostrava sofferente; lo accompagnava la sua famiglia.

Pochi curiosi attendevano la discesa del generale dalla sua casa, ed a Porta San Giovanni, malgrado l'favito diramato, eravvi pochissime rappresentanze operaie con due bandiere ed un concerto in borghese.

La pubblicazione del proclama agli Italiani non produsse nessuna impressione, come non si attribuisce qui alcuna importanza ai tentativi d'agitazione.

(idem)
Roma, 28.
L'onorevole Crispi e l'onorevole Miceli hanno presentato domanda di interrogazione sulla questione egiziana e sulla questione della rettificazione dei confini a favore della Grecia.

(Gazz. d'Italia)
Roma, 28.
Si annuncia che il governo presenterà alla Camera un progetto di legge per la proroga di altri tre mesi ai poteri del Regio Delegato straordinario per il comune di Firenze.

TELEGRAMMI

Vienna, 26.
Ieri sera correva per la voce allarmante che lo czar sia stato assassinato dalla propria scorta. Finora però questa notizia non è confermata.

Il conte Sainvaloff fu ricevuto in udienza dall'imperatore. Ebbe pure una conferenza col conte Andrassy, il quale gli restituì la visita.

Sainvaloff riparte posdomani. I ministri ungheresi ritornarono a Pest.

(Indipendente)
Praga, 26.
È stato pubblicato un opuscolo di Gregi, in cui questi combatte energicamente l'idea della conciliazione e l'entrata degli cechi nel Parlamento viennese: egli vuole che il suo partito persista nella astensione.

(idem)
Budapest, 26.
La Sava si va gonfiando; la navigazione è sospesa.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 28. — Il Times, discutendo gli affari di Egitto, respinge qualsiasi grave misura contro il Kedive. Dice che, se il Kedive persiste nella sua scongiolata condotta, le finanze dell'Egitto saranno talmente turbate, da rendere necessario un'intervento a prevenire l'anarchia, ed a garantire la sicurezza del canale di Suez, e la libertà del commercio in Egitto. Finché i veri interessi inglesi non si trovano in pericolo, è dovere del Governo declinare ogni responsabilità, sia con misura comune colla Francia, sia solo.

BULLETTINO COMMERCIALE
VENEZIA, 28. — Rend. it. god. l' luglio 84.00 84.10.
Id. 1° genn. 86.15 86.20.
I 20 fr. 21.94 21.95.
MILANO, 28. Rend. it. 86.40.
I 20 franchi 21.95 21.97.
Sede Statuto di aspettativa.

LIONE, 27. Sete. Affari limitati: prezzi stazionari.

CORRIERE DELLA SERA

29 aprile

L'onor. Luzzatti a Bologna

L'on. deputato Luzzatti pronunziò il 27 nella sala della Associazione costituzionale, uno splendido discorso su problema sociale in Italia. L'audanza era straordinariamente numerosa. Il discorso dell'eloquente oratore fu spesso interrotto da vivissimi applausi.

Dispacci dei giornali esteri

Vienna, 28.
È morto il banchiere Figgdor in seguito ad attacco di apoplessia.

La preoccupazione di questi circoli politici è la eventuale elezione di Alekko pascià a principe della Bulgaria. Anche Andrassy è avverso a questa candidatura.

Si ritiene che Alekko Vogorides sia un intragante che serve alla mira della Russia e la cui elezione al trono bulgaro non sia ammissibile che nel solo caso egli rinunzi al posto di governatore della Rumelia orientale.

(Indipendente)
Budapest, 28.
Miletich si è rifiutato di chiedere l'amnistia che gli era stata promessa.

Parigi, 28.
Il ministero è ancora indeciso sulla condotta da tenere di fronte alla questione sollevata dall'elezione Blanqui. Pare che finirà coll'espore semplicemente alla Camera la questione dal punto di vista giuridico.

Finora 17 consigli generali hanno votato contro la legge Ferry sull'istruzione pubblica. Tredici consigli hanno votato in favore della legge; i rimanenti si astennero dal deliberare.

(idem)
Jassy, 28.
Sono qui attesi mercoledì il principe Carlo di Rumania ed il principe Oscarre di Svezia.

(idem)
Tirnova, 28.
Vanno arrivando i deputati elettori per la elezione del principe. I contadini sono favorevoli alla candidatura del gen. Ignatieff. Incertissime è l'esito della elezione.

(idem)
Vanno arrivando i deputati elettori per la elezione del principe. I contadini sono favorevoli alla candidatura del gen. Ignatieff. Incertissime è l'esito della elezione.

(idem)

ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

SANVINCENZO, 28. — Proveniente da Genova, e da altri Scali è arrivato il postale Italia e proseguì dirottamente per la Piata.

PARIGI, 28. — Un deputato bonapartista fu eletto ieri nella Drôme.

Sopra cinquanta consigli generali che discussero i progetti Ferry, 30 si pronunciarono contro, e 20 in favore.

Aleko è atteso a Costantinopoli il 4 maggio.

CAIRO, 28. — Si crede che i commissari del debito intendano di attaccare dinanzi al tribunale il decreto relativo al progetto finanziario.

LONDRA, 28. — Camera del Comuni. — No. 1040 dice che la Francia e l'Inghilterra non spedirono al Cairo una nota comune, ma i due governi crederanno necessario esprimere al Kedive l'opinione sulla sua condotta. Non essendo ancora il dispaccio giunto a destinazione è impossibile indicarne il contenuto.

Northcote conferma il richiamo di Wilson.

Bourke dice che la situazione in Candia è poco soddisfacente.

Il Console inglese crede che dipenda da mancanza di una polizia efficace.

Northcote parlando della Rumelia orientale constata l'accordo generale per affrettare l'esecuzione del trattato di Berlino.

Bourke ignora se i Chileni bombardarono Pisagna, ed annunzia che la squadra inglese del Perù fu rinforzata di una nave.

TIRNOVA, 28. — L'Assemblea chiuse la sessione, dopochè tutti i deputati hanno firmato la costituzione. La nuova Assemblea si aprirà domani e procederà subito alla elezione del Principe. Donlukoff dichiarò che lo Czar proibì la candidatura di qualsiasi suddito russo, raccomandando la candidatura di Batemberg, la cui elezione è quasi certa. Tuttavia una frazione, che sembra piccola, della minoranza, vuole aggiornare l'elezione finchè la frontiera meridionale della Bulgaria sia bene stabilita. Il Commissario inglese appoggia la candidatura di Vladimiro Prindipe di Danimarca. Tutti gli altri Commissari stranieri mantengono un'attitudine riservata e corretta.

LONDRA, 28. — Camera del Comuni. — Si discute la mozione di Rylands, che biasima le spese eccessive del governo, ed invita il governo stesso a ridurre proatamente.

Gladstone biasima la politica finanziaria del governo.

Northcote difende il governo; la politica inglese non è aggressiva, ma è una politica di pace che bisogna sia basata sul rispetto dovuto alla forza. La mozione di Rylands viene respinta con 303 voti contro 230.

MADRID, 29. — La Principessa Cristina è morta.

La nomina dei senatori inamovibili è aggiornata.

PARIGI, 29. — Il Stécle annunzia che il governo annullò il decreto che ordinava l'espulsione di Zorilla dalla Francia.

TIRNOVA, 28. — La maggior parte dei deputati è arrivata. Nessuna parola (?) fu ordinata per l'elezione del Principe. I deputati dicono che voteranno pel candidato della Russia, ma nessun nome è indicato; l'Assemblea si sciolgerà domani; la nuova Camera aprirà subito la sessione.

NOTIZIE DI BORSA

Table with 2 columns: Instrument and Price. Includes Rendita Italiana, Rendita francese, Rendita austriaca, etc.

Table with 2 columns: Instrument and Price. Includes Valori Diversi, Ferrovie Lomb. Venete, Ferrovie romane, etc.

Table with 2 columns: Instrument and Price. Includes Ferrovie austriache, Banca nazionale, etc.

Table with 2 columns: Instrument and Price. Includes Ferrovie austriache, Banca nazionale, etc.

Table with 2 columns: Instrument and Price. Includes Ferrovie austriache, Banca nazionale, etc.

Table with 2 columns: Instrument and Price. Includes Ferrovie austriache, Banca nazionale, etc.

Table with 2 columns: Instrument and Price. Includes Ferrovie austriache, Banca nazionale, etc.

Table with 2 columns: Instrument and Price. Includes Ferrovie austriache, Banca nazionale, etc.

Table with 2 columns: Instrument and Price. Includes Ferrovie austriache, Banca nazionale, etc.

CITTA DI PIETRASANTA

Provincia di LUCCA

PRESTITO AD INTERESSI

GARANTITO CON IPOTECA

RAPPRESENTATO DA

N. 2208 OBBLIGAZIONI IPOTECARIE

3 per cento

di Lire 500 ciascuna

fruttanti 30 lire all'anno e rimborsabili alla pari

in soli TRENTA anni

Interessi e Rimborsi esenti da qualsiasi ritenuta

pagabili in Roma, Milano, Napoli, Torino, Firenze,

Genova, Venezia, Bologna e Verona.

SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA

nei giorni 1, 2, 3, 4 e 5 Maggio 1879

Le Obbligazioni PIETRASANTA con

godimento dal 30 Aprile 1879, vengono

emesse a L. 475.50 che si riducono a sole

L. 475.50 pagabili come segue:

L. 50.— alla sottoscrizione dal 1.

L. 50.— al 5 Maggio 1879

50.— al reparto

80.— al 15 Maggio

100.— al 1° Giugno

100.— al 15

L. 105.50 al 1° Luglio

meno: 10.— per interessi anti-

cipati dal 30 Aprile

al 31 agosto 1879

che si computano

come contante.

Totale L. 475.50

Chi verserà l'intero prezzo

all'atto della sottoscrizione go-

drà un ulteriore Bonifico di

L. 2/50 pagabili quindi solo s. L. 473.50

ed avrà la preferenza in caso

di riduzione.

GARANZIA SPECIALE

Questo Prestito oltre che su tutti i redditi

del Comune, è garantito da speciale ipote-

ca su tutti i beni stabili di proprietà del

Comune. — Tale ipoteca è inserita a fa-

vore di tutte le Obbligazioni create con

questo prestito, e perciò a favore di ogni

possessore delle Obbligazioni stesse.

PIETRASANTA è città di circa 14,000

abitanti in quella fertile terra Toscana pro-

clamata il giardino d'Italia.

È città ragguardevole sotto diversi aspetti

ricca per prodotti agricoli svariatissimi e

per industrie — fra quali importantissima

quella dei marmi. — Meritano particolare

menzione le rendite patrimoniali, giacchè il

Comune di Pietrasanta possiede molti fab-

bricati — latifondi — boschi — e diretti

dominii.

Ogni acquirente di una Obbligazione Pie-

trasanta diventa creditore ipotecario verso

il Comune; ha cioè un diritto assoluto sug-

li stabili tutti del Comune e sulle rendite

dei medesimi.

Le Obbligazioni PIETRASANTA rap-

presentando un credito ipotecario verso il

Comune, costituiscono l'impiego più cauta

che sussistere possa.

A dimostrare gli eccezionali vantaggi del-

l'investimento di capitali in questo Titolo

basta osservare che mentre per avere 30 lire

annue, nette di ricchezza mobile, in Ren-

dita dello Stato, si devono spendere oggi

L. 598, acquistando invece Obbligazioni

Pietrasanta si hanno simili 30 lire annue

di rendita netta con sole L. 473.50, e cioè

si ha un risparmio immenso di L. 124.50.

— E siccome c'è anche il rimborso alla

pari, così in definitiva il risparmio è di

L. 149 per ogni Titolo.

La sottoscrizione Pubblica è aperta nei

giorni 1, 2, 3, 4 e 5 Maggio 1879.

In PIETRASANTA alla Residenza Muni-

cipale.

In MILANO presso Compagnoni Francesco.

In NAPOLI presso la Banca Napoletana.

In TORINO presso U. Goissar e C.

In GENOVA presso la Banca di Genova.

In PADOVA presso il cambio-

valute Vason Carlo, Cre-

monese Vincenzo, Graesan

Giovanni. 1-208

OLIO RICCO FIORE D'ITALIA

preparato con metodo speciale

DALLA DITTA

Pianeri e Mauro di Padova

Nella loro fabbrica Oli medicinali

a pressioni idrauliche in Perago.

Conserva tutti i suoi principi attivi

essendo senza odore e senza sapore.

Si vende a Cent. 50 la bottiglia di

45 grammi, incisa sul vetro Olio Ri-

cino e sulla capsula il nome della

ditta. 33-37

FABBRICA CAPPELLI

di Giuseppe Indri

più volte premiata

che spedisce all'ingrosso generi di sua

fabbricazione in tutte le principali

città d'Italia, attualmente vende per

comodo dei particolari anche al mi-

nuto ogni sorta di Cappelli tanto di

seta, a cilindro, ora di gran moda

come di Feltra, Gibus, di Fibra

per società, Barretti, ecc. ecc. agli

stessi prezzi che pratica all'ingrosso,

quindi con risparmio di due o tre lire

lire per cappello.

Borgo Cedalunga, N. 4599

PADOVA

Antenore

Liquore Tonico Digestivo

(Vedi avviso in 4. pagina)

ERMINIO DIAMANTE

Vedi quarta pagina

ANTENORE LIQUORE TONICO DIGESTIVO. Specialità della Divva. Padova. Piazza Cavour. GIO BATT. PEZZIOL. Padova. Piazza Cavour. Premiate con Medaglia d'Argento all'Esposizione di Vini e Liquori italiani in Venezia 1878.

AVVISO. Trovandosi la ditta ERMINIO DIAMANTE (Via Municipio N. 4), provvista di un grande assortimento di Stivaletti di ogni qualità delle prime fabbriche di Vienna per la stagione entrante ha fatto ribassi di prezzi per cui si trova in grado di far a chiunque concorrenza.

GUERZONI GIUSEPPE L'Esercito in Italia DISCORSO. Padova, Tip. F. Sacchetto, 1879 - Lire UNA.

Testi Universitari dalla prem. Tipografia F. Sacchetto in Padova. BELLAYTE prof. L. - Continuazione delle note illustrative o critiche al Codice Civile del Regno. Contratto di Matrimonio. Padova 1876, in-8. L. 1.-

Dopo le adesioni delle celebrità mediche d'Europa niuno potrà dubitare dell'efficacia di queste PILLOLE SPECIFICHE CONTRO LE BLENNORRAGIE si recenti che croniche del prof. dott. LUIGI PORTA

Si diffida di domandare sempre e non accettare che quelle del prof. PORTA DI PAVIA, della farmacia OTTAVIO GALLEANI che SOLA NE POSSIEDE LA FEDELE RICETTA. (Vedasi dichiarazione della Commiss. Ufficiale di Berlino, 1 Febbraio 1870).

Pregiatiss. sig. OTTAVIO GALLEANI, Milano. - Sono otto giorni che faccio uso delle impareggiabili PILLOLE del prof. Porta che il mio medico mi ordina, e mi trovo quasi perfettamente guarito da un catarro acuto ecc., che da tre anni ero affetto. Favorite mandarvene altre 4 scatole al solito indirizzo, ringraziandovi anticipatamente del favore, mi protesto - Vostro devotissimo V. M. HAUT, Parigi, Via Rachel, N. 28.

Gracovia, 24 giugno 1878. Farmacia 24, via Meravigli, Ottavio Galleani, Milano. Seguito nostra 16 passato maggio. Vi prego a mezzo postale inviarmi qui al mio domicilio (casa RISTIC) come l'ultima spedizione, N. 15 scatole Pillole Dottor Porta e N. 30 bottigliette polvere per Acqua sedativa per bagni, che mi corrisponsero per roba vecchia innestata con nuova (gocciola cronica) e leucorrea su queste nostre Gesellschafstadsamen.

Vi compiego buono N. N. per altrettante Pillole prof. Porta, non che finisco polvere per acqua sedativa, che da ben 7 anni esperimento nella mia pratica, aradicandone le Bleenorragie si recenti che croniche, ed in alcuni casi catarri e restringimenti uretrali, applicandone l'uso come da istruzione che trovasi segnata dal prof. PORTA.

Compaticiemi della brevità di questa mia. I saluti dei riconoscimenti camerata per voi. Vi accludo fr. or. 35, per quanto vi doveva il signor Maggiore per dette Pillole Polvere Sedativa.

Contro vaglia postale o buono di Banca Nazionale di L. 2,20 e in francobolli, si spediscono franchi a domicilio. Ogni scatola porta l'istruzione sul modo di usarle. - Per comodo e garanzia degli ammalati, in tutti i giorni dalle 3 alle 5 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie segrete, o mediante consulto per corrispondenza franca. - La detta Farmacia è fornita di tutti i rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede anche di Consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla Farmacia N. 24 di OTTAVIO GALLEANI, MILANO, Via Meravigli e Laboratorio Piazza ss. Pietro e Lino, N. 2.

Prem. Tipografia edit. F. Sacchetto PADOVA. PRINCIPII DI PROSODIA e metrica latina e Prosodia metrica italiana del prof. RICCONI. Lire 1.50 - in-12 - Lire 1.50. GEMMA A. M. FIOLOGIA ED IGIENE del contadino di Lombardia e del Veneto. Lire 1 - in-12 - Lire 1.

RECENTI PUBBLICAZIONI DELLA PREMIATA TIPOGRAFIA EDIT. F. SACCHETTO. Teatro Veneziano DI GIACINTO GALLINA Volume I. Moroso della Nona Barufe in Famegia. TULLIO RONCONI PROF. D. PIETRO BERTINI Farinata degli Uberti Tristi e Lieta. GUIDA DI PADOVA e suoi principali contorni.

ACQUA ANATERINA PER LA BOCCA. Solamente la vera. del sig. dott. POPP dentista di Corte in VIENNA. è un miglior rimedio contro il cattivo alito e le gengive facilmente sanguinanti, ma la falsa Acqua Anaterina è certa nei suoi effetti nociva per la bocca e i denti.